

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore a partecipare al procedimento di co-progettazione, e successiva eventuale stipula di una o più Convenzioni ai sensi del Codice del Terzo Settore D. Lgs. n. 117/2017, artt. 55 e ss., finalizzato alla realizzazione di una o più "stazioni di posta temporanee" rivolte alle persone senza dimora e in situazione di grave marginalità; finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5, Componente 2, Investimento 1.3 Housing Temporaneo e Stazioni di Posta, Sub-investimento 1.3.2 Stazioni di posta (CUP B54H22000390006), da realizzare in forma consorziata fra più servizi sociali dei comuni dell'Area Vasta; finanziato con quote Povertà Estrema del Fondo Povertà (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023) – Progetti di cui al FPPE 2021 (CUP B51H21000010001) - FPPE 2022 (CUP B51H22000130001) - FPPE 2023 (CUP B51H23000090001), da realizzare nell'Ambito territoriale sociale Noncello.

PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO

Il presente progetto è frutto del lavoro congiunto degli ETS ammessi alla coprogettazione:

- Nuovi Vicini Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale (di seguito NV)
- Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina (di seguito FBS)
- Croce Rossa Italiana – Comitato di Pordenone (di seguito CRI)

insieme agli Ambiti di Area Vasta e tiene conto delle indicazioni emerse ai tavoli di coprogettazione del 26 giugno, 16 e 21 luglio, 4 e 13 agosto, 1 settembre 2025, nonché le linee di sviluppo condivise con l'amministrazione procedente capofila.

I Servizi Sociali degli ambiti territoriali di Area Vasta presenti nel tavolo di co-progettazione sono i seguenti:

- **Noncello:** Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola
- **Livenza Cansiglio Cavallo:** Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile
- **Sile e Meduna:** Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini
- **Tagliamento:** Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene
- **Valli e Dolomiti Friulane:** Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro.

In linea con gli artt. 1 e 3 dell'Avviso pubblico, finalizzato a rafforzare il sistema territoriale di contrasto alla povertà, l'obiettivo del progetto è quello di realizzare, in attesa del completamento della costruzione della struttura dedicata, un **Centro Servizi "leggero"**, che si faccia carico di una prima lettura integrata e personalizzata del bisogno con persone in situazione di povertà estrema, marginalità sociale, mancanza di riferimenti abitativi. Attraverso il coinvolgimento attivo dei Servizi, degli ETS e delle comunità locali, saranno resi disponibili **più punti di primo riferimento**, facilmente accessibili e riconoscibili, in cui offrire un primo ascolto, orientamento informativo, servizi di prima necessità (al bisogno).

Progettazione

Il sistema di interventi relativi al **Centro Servizi per il contrasto alla povertà / Stazione di Posta** si profila – in particolare in questa fase di attesa del completamento della costruzione della struttura prevista – come un **Centro Servizi diffuso**, inteso quindi non come luogo fisico localizzato in un'unica sede, ma come un **sistema coordinato di poli di intervento in rete**. Tale sistema tiene conto della dimensione di Area Vasta e troverà i suoi punti di appoggio nei diversi territori, grazie all'integrazione con i servizi per la grave marginalità e il pronto intervento sociale degli altri Ambiti e grazie all'integrazione con altre risorse pubbliche e private esistenti.

Tale sistema opera affinché venga garantita la **presa in carico integrata** e offre **percorsi partecipati di accompagnamento** funzionali allo stato di salute, socio-economico, familiare e lavorativo delle persone/nuclei che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Trattandosi di una **struttura a rete di servizi pubblici e privati**, si propone che il tavolo di co-progettazione lavori al fine di garantire il **coordinamento e il monitoraggio del progetto** e di individuare una **regia rispetto all'avvio dei percorsi individuali** verso l'integrazione sociale, l'empowerment e l'autonomia. Per questo è necessario definire una **governance multilivello** che integri gli elementi del pubblico e del privato sociale.

Il Sistema deve **facilitare l'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, economici ed abitativi**, oltre che garantire un **presidio sociale** per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, anche attraverso l'erogazione di **servizi essenziali a bassa soglia** diffusi su tutto il territorio.

REALIZZAZIONE

Per raggiungere l'obiettivo del consolidamento del Centro Servizi sarà necessario un **lavoro di rete e di programmazione**, a partire da una contestuale **mappatura** continua dei sistemi di tutela già attivi e delle risorse del territorio e di un accurato **lavoro di comunità**, utile a sensibilizzare e coinvolgere i soggetti che possono migliorare le capacità di presidio, monitoraggio e intervento.

Al termine del periodo progettuale si prevede una fase di **valutazione dei processi** che saranno stati messi in atto, che possa agevolare la riprogettazione del Centro in considerazione dell'avvio del centro servizi/stazione di posta e degli indirizzi che verranno definiti in sede di area vasta.

Si intende mettere a frutto la sperimentazione per meglio delineare l'apparato gestionale necessario all'apertura della futura struttura centro servizi.

Andrà dedicata una parte del lavoro a strutturare dei rapporti operativi con ASFO al riguardo della grave marginalità.

1. Tempi di realizzazione del progetto

1° ottobre 2025 – 31 marzo 2026

Per quanto riguarda la realizzazione dei LEPS finanziati dai fondi Povertà – Povertà Estrema le tempistiche potranno protrarsi oltre il 31 marzo 2026 e i tempi di utilizzo di tali fondi seguiranno le disposizioni e le tempistiche previste dalle normative e dalle rendicontazioni specifiche.

2. Territorio di realizzazione del progetto

Territori degli Ambiti dell'Area Vasta per le attività progettuali finanziate dal PNRR (CUP B54H22000390006)

Ambito territoriale sociale Noncello per le attività progettuali finanziato con quote Povertà Estrema del Fondo Povertà (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023) – Progetti di cui al:

FPPE 2021 (CUP B51H21000010001)

FPPE 2022 (CUP B51H22000130001)

FPPE 2023 (CUP B51H23000090001)

3. Destinatari degli interventi

In riferimento a quanto riportato nell'art. 3 dell'Avviso pubblico, sono destinatari degli interventi le persone/nuclei in condizione di: povertà o a rischio, marginalità estrema e senza dimora, grave deprivazione. L'equipe avrà come precipuo compito di procedere, attraverso l'esame degli accessi, ad una progressiva e accurata definizione della tipologia di persone richiedenti, che tenga conto di un ampio spettro di elementi di valutazione dei casi (es. persone che si presentano per la prima volta, persone già in carico ai servizi, persone che rifiutano il contatto con i servizi o che non hanno sino ad ora accettato di aderire ad alcun percorso ma che sono in strada, ecc.) e di strategie di intervento.

4. Azioni previste

Nell'ambito di tale sistema i SSC degli Ambiti e gli ETS si rendono disponibili a realizzare le attività, sia tra quelle definite "core" che tra quelle "accessorie" con alcune specifiche:

ATTIVITÀ CORE

Descrizione ATTIVITA'	ETS
1. Front office e collaborazione alla definizione di procedure di segnalazione, alla programmazione di interventi integrati, alle modalità di presa in carico. Garantire spazi di ascolto delle persone senza dimora o in grave marginalità, al fine di instaurare con esse una relazione progettuale di aiuto, che consenta una adeguata e pronta presa in carico nel sistema dei servizi. L'equipe (pubblico-privato) di coordinamento del Centro Servizi sarà il riferimento per i diversi punti di intercettazione (che saranno progressivamente mappati e coinvolti) e farà in modo che anche tutti gli altri punti di intercettazione dei bisogni della rete provinciale lavorino in maniera coordinata e possano garantire alle persone l'accesso ai servizi. Si rimanda ai tavoli operativi la definizione delle modalità per l'accesso e presa in carico nelle sue articolazioni centrale e periferiche.	Tutti
Questa attività prioritariamente- ma anche le successive- saranno accompagnate attraverso un lavoro di direzione, supervisione, pianificazione, redazione di documenti, gestione, controllo e monitoraggio, valutazione per l'avvio del progetto di utilizzo della struttura	NV
2. Assessment ed orientamento in collaborazione con gli sportelli e servizi periferici per una gestione integrata delle situazioni di emergenza. Il primo contatto con le persone può avvenire in uno dei punti della rete che, oltre a dare ascolto, possono anche fornire risposte immediate in termini di	Tutti

informazione, orientamento e servizi a bassa soglia. Sulla base degli elementi che emergono dai primi contatti, l'equipe lavora al processo di analisi e valutazione del bisogno, affinché la presa in carico sia correttamente indirizzata e le situazioni di emergenza siano tempestivamente affrontate direttamente o indirizzate ai punti di riferimento territoriali ove presenti.	
3. Presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici. All'interno dell'equipe operativa si dovrà prevedere la presenza di figure con competenze specifiche e diversificate, utili ad offrire un primo sostegno alla persona. L'equipe poi si rapporterà con il servizio sociale affinché la persona sia presa in carico dal territorio competente e possa eventualmente accedere alle soluzioni abitative anche di emergenza, ai servizi sanitari di base o specialistici, alle altre risorse territoriali.	Tutti
4. Consulenza amministrativa e legale. Il servizio di tutela legale proposto da Nuovi Vicini viene realizzato da personale con idoneo percorso formativo, esperto e specializzato nella gestione di richiedenti asilo e di persone senza dimora e in grave marginalità. Tramite il servizio si vuole favorire la conoscenza di informazioni utili a prendere decisioni e a formulare richieste consapevoli e motivate in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, fornendo assistenza nella compilazione e trasmissione della modulistica e nella predisposizione della documentazione necessaria a definire una pratica amministrativa. Ove necessario si prevede l'attivazione del supporto di mediatori culturali della lingua di provenienza della persona.	NV
5. Accompagnamento delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza. Attraverso il servizio legale anche insieme al SSC viene offerto supporto e accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora.	NV
6. Servizio fermo posta/casella di posta elettronica. Il servizio ha l'obiettivo di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti su tutto il territorio il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali, quali ad es. l'accesso ai servizi socio assistenziali e sanitari. Il servizio andrà costruito tenendo in considerazione le linee guida sulla residenza anagrafica delle persone senza dimora che la Regione, con riferimento alla normativa, intende definire attraverso un percorso partecipato. Attraverso il fermo posta si intende attivare tutte le misure possibili per rendere la persona rintracciabile, in particolare rispetto a comunicazioni istituzionali e all'esercizio dei diritti di cittadinanza.	FBS
7. Interventi socio-educativi e accompagnamento ai servizi. Tra le altre attività, l'equipe operativa si occuperà anche di supportare le persone nel fronteggiamento dei propri bisogni, nell'ottica di un cambiamento e miglioramento della loro condizione. Si opererà monitorando i singoli percorsi	Tutti

e valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di uscita dal bisogno, favorendo una presa in carico condivisa.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Descrizione ATTIVITA'	ETS
1. Orientamento al lavoro e ai Corsi di lingua italiana per stranieri. Gli operatori dell'equipe saranno formati per poter erogare le informazioni di base per accedere ai servizi esistenti. I SSC che hanno servizi dedicati, Nuovi Vicini e Croce Rossa Italiana potranno valorizzare alcune competenze interne, relative ad operatori che si occupano di integrazione lavorativa e di insegnamento della lingua italiana, attraverso un continuo raccordo tra i responsabili di area. Tale prassi andrà ad aumentare le opportunità offerte alle persone.	Tutti
2. Servizi di mediazione linguistico-culturale. Nuovi Vicini può attivare una rete di mediatori linguistici. La figura del mediatore facilita la relazione e la comunicazione tra persona e operatori o altri interlocutori utili al perseguimento del progetto personalizzato, decodificando il bisogno e riformulando la risposta in un linguaggio fruibile e comprensibile alla persona entro il suo contesto culturale di provenienza.	NV
3. Servizi rivolti a tutta la collettività (es. collegamenti ad agenzie formative, centro per l'impiego, biblioteche, ambulatori ASFO, centri famiglia). Attività per il coinvolgimento delle comunità di riferimento. Il lavoro di rete e l'animazione di comunità rappresentano un approccio metodologico che caratterizzerà tutta l'attività del Centro Servizi, essendo al contempo obiettivo e metodo. Attraverso un lavoro continuo di mappatura, l'equipe andrà ad individuare i soggetti che, a diverso titolo, potranno contribuire al progetto generale ed individuale attraverso possibili risposte, quali ad es. reperimento di beni di prima necessità, spazi per la socialità, altri luoghi di ascolto o di inclusione sociale, supporto alla gestione familiare, ecc. Gli operatori dedicati, consapevoli delle competenze della comunità, le attivano e valorizzano per le finalità progettuali.	Tutti
4. Servizio di distribuzione beni alimentari o mensa. La distribuzione dei pasti può diventare un punto di partenza per facilitare l'accesso ad altri servizi. Sono disponibili servizi di distribuzione dei beni alimentari: nelle caritas parrocchiali del territorio della diocesi; due volte a settimana allo spazio diurno presso l'Asilo notturno La Locanda, dove viene somministrato il pranzo; presso la sede di CRI a Pordenone.	Tutti
5. Servizi per l'igiene personale. Potrà essere potenziato il servizio docce attivato presso la parrocchia di San Francesco di Pordenone, a cura di Fondazione Buon Samaritano. Potranno essere potenziati i servizi docce già attivati presso gli altri SSC degli Ambiti.	Tutti

Per quanto riguarda i servizi di cui ai punti 4-5 si rinvia alla mappatura	
6. Accoglienza notturna: coordinamento con le soluzioni di accoglienza attualmente esistenti messe a disposizione dai SSC degli Ambiti e dagli ETS.	Tutti
7. Costruire percorsi di collaborazione con ASFO per la grave marginalità. Supporto sanitario. Monitoraggio sanitario ed eventuale accesso a cure mediche.	CRI

5. Breve descrizione modalità di attuazione

L'avvio del Centro Servizi/Stazione di Posta prevede un **percorso condiviso tra tutti gli attori coinvolti**, che consenta una progressiva costruzione del sistema coordinato degli interventi previsti.

Gli ETS prevedono e condividono la seguente scansione temporale del percorso:

1. L'implementazione del lavoro della **CABINA DI REGIA DI AREA VASTA**, che ha ruolo di policy e governance generale, con la presenza dei responsabili degli Ambiti, del Responsabile di progetto, del Responsabile monitoraggio e valutazione del progetto e, quando necessario, dei Coordinatori delle equipe di ogni ETS;
2. integrazione nell'attuale **EQUIPE di area Vasta dei SSC**, composta da un rappresentante per ciascun Ambito, della componente privata, rappresentata dagli ETS, **PER IL COORDINAMENTO E LA SUPERVISIONE Del MODELLO** e dei processi di accesso e presa in carico. Si prevede una composizione variabile a seconda delle tematiche da affrontare (es. con presenza di personale amministrativo per questioni relative alla rendicontazione).
3. costituzione di **EQUIPE MULTIDISCIPLINARI OPERATIVE MISTE**, composte da assistenti sociali, figure educative, consulenti legali, ecc., per la gestione degli specifici interventi;
4. **mappatura costante della rete di risorse e servizi** attivi e di quelli che si qualificheranno come punti di intercettazione e ascolto delle persone in situazione di bisogno;
5. definizione di **spazi e tempi** dedicati ai diversi servizi, compreso il fermo posta;
6. definizione degli **strumenti e protocolli operativi** richiesti dal progetto, comprese le modalità di comunicazione e di trasmissione delle informazioni tra i nodi della rete, il tracciamento dei percorsi individuali, la predisposizione dei progetti individualizzati, ecc.;
7. **formazione degli operatori e dei volontari** coinvolti rispetto a: ascolto competente, prima valutazione del bisogno, primo orientamento e informazione, modalità di accesso ai servizi a bassa soglia, modalità di connessione con la rete;
8. **avvio progressivo dei servizi previsti**, a partire dalla **mappatura delle persone intercettate**, compilando la documentazione dedicata, al fine di poter raccogliere ed elaborare i dati relativi alle persone incontrate e agli interventi effettuati;
9. un **monitoraggio** e una **valutazione finale** sui processi, grazie al supporto del coordinatore generale, che consenta la **riprogettazione**, tenendo conto dell'ottica di area vasta e dell'avvio effettivo del nuovo Centro Servizi.

6. Risultati attesi

- Ampliamento e distribuzione omogenea sul territorio del numero dei punti di accesso ai servizi, anche attraverso l'efficientamento del lavoro di riconoscimento dei bisogni;

- Avvio non appena possibile del centro Servizi/Stazione di posta presso la sede destinata;
- Potenziamento della consapevolezza nelle persone beneficiarie, grazie al miglioramento delle conoscenze relative a diritti, doveri, servizi, opportunità offerti dal territorio e dalla comunità;
- miglioramento del benessere delle persone, grazie alla realizzazione di una presa in carico rafforzata dei bisogni espressi e all'empowerment;
- consolidamento di modalità di collaborazione di rete, nella dinamica pubblico-pubblico, pubblico-privato e tra territori diversi;
- raccolta efficace ed esaustiva di elementi di valutazione utili a consentire una riprogettazione del servizio più conforme alle esigenze delle persone del territorio e dei servizi.

Per misurare il grado di avvicinamento e il raggiungimento di tali risultati, si rende necessario costruire un set di **indicatori di processo** (es. livello di efficacia dell'integrazione tra diversi servizi) e di **prodotto** (es. **target raggiunto 82 persone seguite**), che verranno individuati dall'equipe di secondo livello, con il supporto del coordinatore generale per il monitoraggio e valutazione, raccolti nell'ambito dei progetti personalizzati ed elaborati dall'equipe stessa. Tale verifica permetterà di valutare il sistema che si andrà sviluppando, quale azione fondamentale per la riprogettazione del servizio, prevista con l'avvio della struttura Centro Servizi, e un'efficace integrazione con l'Area Vasta.

7. Luoghi messi a disposizione per Centri servizi/Stazioni di Posta e loro dislocazione territoriale

- NV: spazi presso propria sede presso Casa Madonna Pellegrina a Pordenone.
- FBS: spazi presso propria sede presso Casa Madonna Pellegrina; spazio diurno La Locanda.
- CRI: spazi presso la sede centrale in Via Cappuccini 1 a Pordenone.
- spazi del SSC degli Ambiti dell'Area Vasta.

8. Criteri di riparto dell'attività e figure professionali impiegate nel progetto

ETS	AREA DI COMPETENZA	PERSONALE	MONTE ORE INDICATIVO	INQUADRAMENTO
NUOVI VICINI	- Supporto a coordinamento generale, monitoraggio, valutazione, riprogettazione; - Coordinamento dell'equipe e partecipazione all'equipe mista pubblico-privato	Responsabile monitoraggio e valutazione	144 ore totali	Prestazione professionale
		Coordinatore NV	96 ore totali	Livello E1 CCNL Coop. Soc.
	Attività relative all'orientamento legale e alla mediazione	Operatore legale	20 ore settimanali	Livello D2 CCNL Coop. Soc.
		Avvocato	48 ore totali	Prestazione professionale
		Mediatori linguistici	120 ore totali	Prestazione professionale
	Amministrazione e rendicontazione	Personale amministrativo e di segreteria	4 ore settimanali	Livello E1 CCNL Coop. Soc.
FONDAZIONE BUON SAMARITANO	Coordinamento dell'equipe FBS e partecipazione all'equipe mista pubblico-privato	Coordinatore FBS	12 ore settimanali	Livello D1 CCNL Servizi Assistenziali Agidae
		Operatore centro di ascolto	12 ore settimanali	

	Attività di front office e orientamento e servizi a bassa soglia (centro diurno, spazio docce, ecc.)	Operatori centro diurno e servizi a bassa soglia	28 ore settimanali	Livello C2 CCNL Servizi Assistenziali Agidae
		Volontari		Personale volontario
	Amministrazione e rendicontazione	Personale amministrativo e di segreteria	4 ore settimanali	Livello D1 CCNL Servizi Assistenziali Agidae
CROCE ROSSA ITALIANA	Coordinamento dell'equipe CRI e partecipazione all'equipe mista pubblico-privato	Coordinatore CRI	18 ore settimanali	Personale volontario e personale dipendente con CCNL Croce Rossa Liv. C3
	Attività operative nei servizi di front office e accompagnamento; servizi di supporto sanitario	Operatori sociali	2 operatori, per un totale indicativo di 40 ore settimanali; volontari	Personale socio assistenziale volontario e CCNL Croce Rossa Liv. C3
		Personale sanitario:	Psicologo, Medico, Infermiere, OSS	Prestazione professionale
	Amministrazione e rendicontazione	Personale amministrativo e di segreteria	4 ore settimanali	Personale volontario e personale dipendente con CCNL Croce Rossa Liv. C3

9. Elementi di innovazione degli interventi proposti.

Gli elementi di innovazione della proposta, elaborata tra gli ETS partner si muovono su tre direttrici:

- 1. Innovatività nell'approccio a rete: un centro "diffuso" come sistema compatibile anche con l'avvio di una sede centralizzata.** Il progetto si distingue per la rete che sviluppa, che travalica la concezione del "Centro Servizi" come sola sede fisica centralizzata. In questa fase iniziale, il centro viene definito come una struttura leggera e diffusa, fondata sulla relazione e il coordinamento tra soggetti pubblici e privati già attivi nei territori degli ambiti, in un'ottica di area vasta. Il fulcro del modello non è il "dove", ma il "come": il Centro diventa snodo di connessione tra servizi, punti di intercettazione e risorse locali, generando una presa in carico integrata e personalizzata delle persone, capace anche di valorizzare i diversi attori della rete.
- 2. Innovatività nei percorsi formativi sui diritti e i servizi: consapevolezza come leva di autonomia.** Tra le misure a supporto del successo dei percorsi di inclusione sociale nel lungo periodo, il progetto introduce interventi formativi e informativi rivolti ai beneficiari, con particolare attenzione all'accesso ai diritti fondamentali (es. iscrizione anagrafica, residenza, servizi sanitari e sociali). Il servizio di consulenza legale e amministrativa diventa un presidio essenziale di alfabetizzazione giuridica e orientamento pratico, in grado di potenziare la capacità delle persone di muoversi nel sistema dei servizi in autonomia. Inoltre, la formazione continua degli operatori e volontari permette di rafforzare questo empowerment per chi è in prima linea nell'accompagnamento.
- 3. Innovatività nella partecipazione attiva: rilettura dei servizi insieme ai beneficiari.** Il progetto cerca di incorporare anche un approccio partecipativo e riflessivo, prevedendo momenti strutturati di valutazione e riprogettazione dell'intervento, che coinvolgano anche i beneficiari. In particolare, il lavoro di comunità e il coinvolgimento delle persone che accedono ai servizi mira non solo a raccogliere feedback, ma anche a co-costruire soluzioni, cercando di favorire il protagonismo e corresponsabilità. Questa attenzione si estende soprattutto ai servizi accessori e di contesto,

favorendo un modello che si adatta ai bisogni reali attraverso una lettura costante e condivisa dei risultati ottenuti e delle criticità emergenti.

10. Quadro delle risorse pubbliche messe a disposizione (contributi ex art. 12 L. 241/1990)

Le risorse economiche a disposizione per la realizzazione delle attività progettuali ammontano a:

- per spese di gestione servizi di posta: 90.000,00 € (fondi Unione Europea - Next Generation EU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 5, Componente 2, Investimento 1.3 Housing Temporaneo e Stazioni di Posta, Sub-investimento 1.3.2 Stazioni di posta);
- per servizi di posta e residenza virtuale: 8.395,89 € (quote Povertà Estrema del Fondo Povertà (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 – Progetti di cui al FPPE 2021 - FPPE 2022 - FPPE 2023).

ETS	a) risorse PNRR	b) risorse FPPE 2021-2022-2023	TOTALE
	Spese relative al personale	Spese relative a utenze, materiale informatico, spese postali	
NUOVI VICINI	29.000,00 €		29.000,00 €
FONDAZIONE BUON SAMARITANO	27.000,00 €	8.395,89 €	35.395,89 €
CROCE ROSSA ITALIANA	34.000,00 €	0	34.000,00 €
TOTALE CONTRIBUTI EROGABILI	90.000,00 €	8.395,89 €	98.395,89 €

11. Compartecipazione degli ETS per la realizzazione del progetto

Nel contesto della presente co-progettazione, gli ETS partner valorizzano la messa a disposizione dei propri spazi e sedi, elencati al punto 7 e comprensivi di dotazioni e attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività, oltre che il possesso di cognizioni specifiche necessarie per realizzare il progetto. Nello specifico:

- Nuovi Vicini valorizza risorse e prassi condivise con altre progettazioni: oltre alle competenze nella mediazione, accompagnamento e orientamento all'abitare e alla gestione immobiliare integrata, ha sviluppato una competenza specifica nell'ambito dei progetti sulla grave marginalità adulta e gestisce i servizi di pronto intervento sociale presso gli Ambiti Livenza Consiglio Cavallo, Sile Meduna, Valli e Dolomiti Friulane, Tagliamento. Nuovi Vicini inoltre valorizza la propria competenza specifica in termini di consulenza e orientamento legale a favore di persone straniere, con prassi consolidate di gestione e rapporti stabili di collaborazione con le istituzioni deputate (Prefettura, Questura, Commissione per la richiesta di Asilo). In particolare, grazie al Progetto "Snodo" (finanziato con risorse private) potranno essere messe a sostegno attività di mediazione linguistica, di supporto economico per spese legali (es bolli per istanze, ecc.), di advocacy. Inoltre a beneficio della co-progettazione possono andare azioni di riduzione del danno e di informazione collegate all'uso di sostanze legali/illegali, attraverso momenti di counselling in contesti di divertimento e/o materiali informativi;
- Fondazione Buon Samaritano valorizza risorse e prassi condivise con altre progettazioni: in particolare una significativa esperienza sviluppata con il Centro di Ascolto Diocesano, grazie alla presenza di operatori e volontari esperti, competenze e prassi consolidate per l'ascolto delle persone in difficoltà,

la presa in carico, l'orientamento e accompagnamento, l'erogazione di aiuti materiali, il rapporto con i servizi sociali e l'elaborazione dei dati di esercizio. Il Centro di Ascolto lavora in maniera integrata con il territorio e opera in collaborazione con tutte le istituzioni che operano nell'ambito della povertà. Grazie all'Emporio Solidale, al servizio docce e allo spazio diurno dell'Asilo Notturmo, essa ha l'opportunità di creare sinergie tra diverse realtà e iniziative, aumentando l'impatto delle attività e migliorando la risposta ai bisogni emergenti della comunità. La co-progettazione diventa quindi un'opportunità per generare valore collettivo, amplificando l'efficacia delle iniziative.

- Croce Rossa Italiana mette a disposizione una lunga esperienza maturata nel supporto alle persone senza dimora, attraverso la gestione di servizi di unità di strada, distribuzione di beni di prima necessità, con competenze e prassi consolidate nell'intervento rispetto al fronteggiamento dei bisogni delle persone in situazione di grave marginalità. CRI può valorizzare una collaborazione con la rete delle parrocchie per i servizi docce e igienici per persone senza dimora; l'attivazione del servizio nazionale CRI Restoring Family Links per il contatto con le famiglie di origine per le persone lontane da casa; l'attivazione di un breve percorso informativo condiviso inerente il tema "grave marginalità" rivolto al personale coinvolto nel progetto (sia interno CRI e dei partner coinvolti), il reperimento di mediatori informali (o peer).

Tutti gli ETS contribuiscono concretamente alla progettazione attraverso la messa a disposizione di risorse del sistema della solidarietà e il reperimento di beni di prima necessità.

12. **Principi trasversali**

Nello svolgimento del progetto viene garantito quanto segue:

- Non discriminazione rispetto alle persone con disabilità
- Parità di genere
- Parità generazionale

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MORO LUCILLA

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 30/09/2025 15:39:49